

Indorama rilancia sul PET

Entro il 2014 la società investirà 3,8 miliardi di dollari, contro i 2 inizialmente messi in bilancio.

Indorama Ventures, produttore thailandese di poliestere, oggi uno dei principali player di questo mercato a livello mondiale, ha annunciato di aver rivisto al rialzo i piani di investimento **2010-2014**, portandoli da 2 a **3,8 miliardi di dollari**. Obiettivo del programma, ha ricordato il CEO del gruppo **Aloke Lohia**, è diventare leader indiscusso del settore attraverso economie di scala, innovazione e branding.

Sul fronte delle **capacità produttive**, l'intenzione è di triplicarle nel quinquennio, portandole da 3,2 ad oltre **10 milioni di tonnellate**. Programma avviato quest'anno con alcune importanti **acquisizioni**. Dopo aver rilevato a luglio l'impianto Equipolymers di Ottana, in Sardegna (in joint-venture con il gruppo Clivati), Indorama ha siglato a novembre un accordo per acquisire gli stabilimenti di Invista negli Stati Uniti e in Messico, aggiungendo circa un milione di tonnellate tra resine, fibre e fiocco. Poi è stata la volta della cinese Guangdong Shinda UHMWPE (406mila t/a) e, solo pochi giorni fa, delle attività in Polonia e Indonesia della coreana SK Chemicals, ovvero altre 300.000 tonnellate annue di poliestere.

In queste operazioni, la società ha impegnato nel complesso 900 milioni di dollari. I **2,9 miliardi** di dollari rimanenti - ha spiegato Lohia - saranno investiti tra il **2011** e il **2014**. Commentando le recenti acquisizioni, Lohia ha ricordato che il loro costo medio è stato pari a circa 450 dollari per tonnellata di capacità, a fronte di un valore degli assets stimato in 572 dollari/ton.

Il CEO di Indorama ha confermato che la **domanda di PET** si mantiene **sostenuta**, anche grazie alla sostituzione del cotone nel settore delle fibre e di alluminio e vetro nel packaging.

21 dicembre 2010 09:30

Entro il 2014 la società investirà 3,8 miliardi di dollari, contro i 2 inizialmente messi in bilancio.

Indorama Ventures, produttore thailandese di poliestere, oggi uno dei principali player di questo mercato a livello mondiale, ha annunciato di aver rivisto al rialzo i piani di investimento 2010-2014, portandoli da 2 a 3,8 miliardi di dollari. Obiettivo del programma, ha ricordato il CEO del gruppo Aloke Lohia, è diventare leader indiscusso del settore attraverso economie di scala, innovazione e branding.

Sul fronte delle capacità produttive, l'intenzione è di triplicarle nel quinquennio, portandole da 3,2 ad oltre 10 milioni di tonnellate. Programma avviato quest'anno con alcune importanti acquisizioni. Dopo aver rilevato a luglio l'impianto Equipolymers di Ottana, in Sardegna (in

joint-venture con il gruppo Clivati), Indorama ha siglato a novembre un accordo per acquisire gli stabilimenti di Invista negli Stati Uniti e in Messico, aggiungendo circa un milione di tonnellate tra resine, fibre e fiocco. Poi è stata la volta della cinese Guangdong Shinda UHMWPE (406mila t/a) e, solo pochi giorni fa, delle attività in Polonia e Indonesia della coreana SK Chemicals, ovvero altre 300.000 tonnellate annue di poliestere.

In queste operazioni, la società ha impegnato nel complesso 900 milioni di dollari. I 2,9 miliardi di dollari rimanenti - ha spiegato Lohia - saranno investiti tra il 2011 e il 2014. Commentando le recenti acquisizioni, Lohia ha ricordato che il loro costo medio è stato pari a circa 450 dollari per tonnellata di capacità, a fronte di un valore degli assets stimato in 572 dollari/ton.

Il CEO di Indorama ha confermato che la domanda di PET si mantiene sostenuta, anche grazie alla sostituzione del cotone nel settore delle fibre e di alluminio e vetro nel packaging.